

OVUNQUE REGNA L'INCURIA

APPENA ENTRATI, IL PAVIMENTO E' TAPPEZZATO DI ESCREMENTI DI PICCIONI, LE ERBACCE ARRIVANO ORMAI A RIDOSSO DELLE TOMBE

BRUTTO SPETTACOLO PER I TURISTI
OGNI ANNO E' VISITATO DA MIGLIAIA DI TURISTI
ATTRATTI DALLO SCENARIO SULLA CITTA'
E DALLE SPOGLIE DEI GRANDI CHE OSPITA

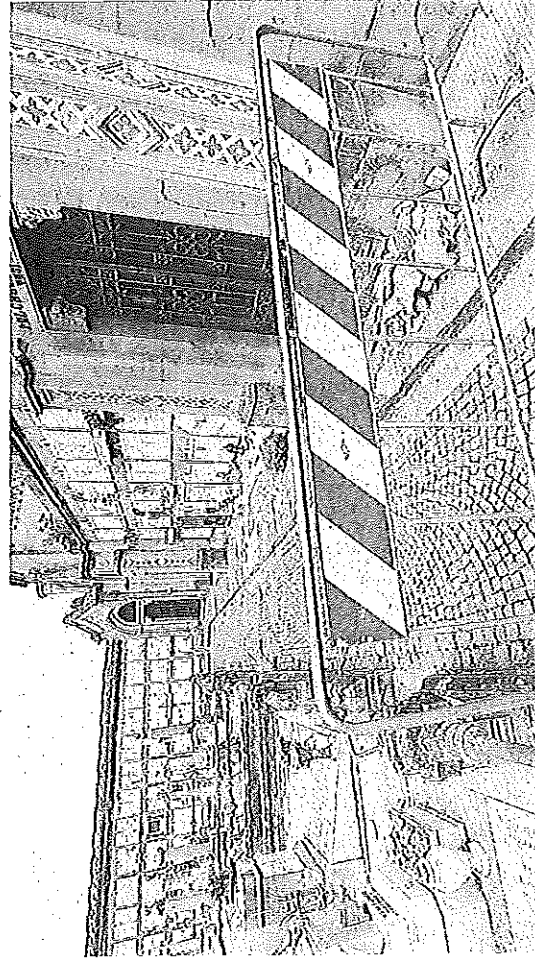
COMMENTA

La città e il degrado
Segnalaci le zone
maggiormente a rischio
Clicca su

www.lanazione.it/firenze

tombe dei grandi

nel degrado del cimitero di San Miniato



CHE EFFETTO fa il nostro Pantheon a cielo aperto ridotto così. L'ultima «casa» di personaggi della storia fiorentina e non solo, trascinata fino, in certe aree, ad essere iriconoscibile. Un'offesa per chi li riposa e per la grandezza di un cimitero monumentale come quello che accanto alla basilica di San Miniato al Monte guarda la città, quasi a ricordare che là un giorno dovremo tutti andare nell'ultima tappa verso ciò a cui ognuno crede.

L'impressione che ti prende varcando l'ingresso è quella che nemmeno i morti davvero possano riposare in pace. Basta entrare dall'entrata principale del cimitero delle Porte Sante, accanto alla chiesa di San Miniato, percorrere pochi metri e guardare con i propri occhi nell'area a sinistra: il pavimento è tappezzato dagli escrementi dei piccioni, le erbacce sono arrivate a ridosso delle tombe, molte cappelle e loculi versano in una situazione di grave incuria.

Il degrado corre proprio lungo i vialetti dello storico cimitero monumentale, e a suggerirlo l'immagine di un uomo seminudo che fa yoga (o forse prega) sulla tomba dello scultore Alimondo Ciampi: l'ultimo scatto di un album che non fa onore alla città, e ancor più

ai defunti e ai loro cari. Perché al cimitero di San Miniato - complice l'assenza di sorveglianza - accade anche questo: un uomo, capelli lunghi e biondi, dorso nudo, martedì scorso, in orario di chiusura, si è tolto le scarpe, ha scavalcato il cancelletto di entrata, è salito sulla tomba e ha iniziato a posare per la sua compagna che nel frattempo ha ripreso e fotografato tutta la scena. E ancora: dove sono gli operai che dovrebbero ultimare quelli che sono stati definiti «lavori di

LE SCALINATE

«Non vediamo più operai nel cantiere». I lavori dovevano finire il 20 marzo

somma urgenza sulle scalinate di San Miniato?»

«Vengo qui quasi ogni giorno - si lamenta un cittadino - e già da un po' non vedo più operai sul cantiere». I lavori, che dovevano terminare il 20 marzo e finiranno (almeno fidandoci di quanto scritto) il 30 ottobre, deturpano uno degli scori più belli che milioni di turisti vengono a vedere. E non è finita qui. Il cimitero è impraticabile. Nessuna esagerazione, né mezzi termini. I calcinacci cascano dai

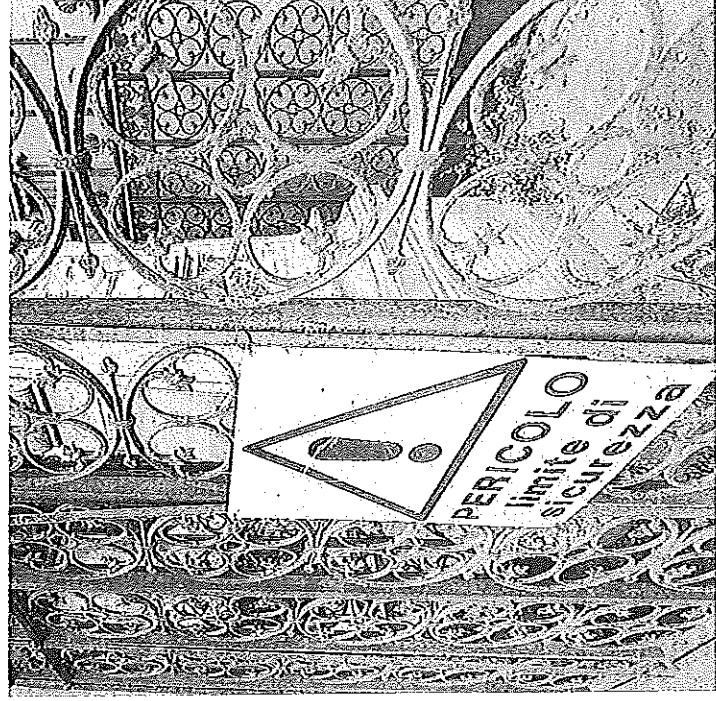
CANTIERE

Proteste per i lavori che si dilungano: dovevano finire il 20 marzo, ora la nuova data indicata sui cartelli è il 30 ottobre

soffitti, le mura sono sgretolate dalle infiltrazioni, alcune scalinate sono chiuse da nastro segnaletico perché pericolanti, gli uccelli, come denuncia un abituale frequentatore del cimitero, hanno anche nidificato in alcuni loculi. Molte cappelle sono ridotte a ripostigli di sedie vecchie, stracci, fioriere e polvere. E se le vetrate sono quasi tutte spaccate, con il rischio che i vetri possano cadere in testa a qualcuno, i cancelletti sono completamente arrugginiti, scassati o riparati da fogli di giornale e sacchetti della spazzatura.

VICINO all'uscita la sorpresa più brutta: un sarcofago completamente aperto. Buche, pavimenti sconnessi, l'armatura del cemento armato scoppiata con tutte le conseguenze facilmente immaginabili, lapidi quasi distrutte e materiale abbandonato rendono ancora più desolante questo luogo dei ricordi e del dolore, questo posto dove tanti ogni giorno vanno a depositare un fiore su una tomba o ad accendere un lumicino. Il luogo dove riposano le spoglie di alcuni tra i fiorentini più illustri abbandonato al degrado. Un viaggio nella desolazione. E a ingresso gratuito. Tanto, parafrasando Totò, dopo la morte siamo tutti uguali.

Rossella Conte



L'ASSESSORE AMMONISCE I PRIVATI 'Urgono risorse supplementari che adesso non abbiamo'

«**CI SONO DUE** problemi a San Miniato: il primo di natura strutturale e che ricade sulle nostre spalle. L'altro legato allo stato di abbandono di alcune cappelle che, però, non è di competenza del Comune, visto che sono private». Stefania Saccardi, assessore con la delega anche ai cimiteri comunali, spiega quali siano le criticità del cimitero monumentale. Problemi legati alla necessità di interventi urgenti che non sono nuovi, visto che diversi anni fa fu lanciato l'allarme per lo smottamento della collina. E oggi la terra sotto il cimitero continua a muoversi, seppur lentamente, e avrebbe bisogno di interventi urgenti per frenare questa instabilità diffusa.

«**SERVONO** risorse e sono da trovare - prosegue l'assessore - ma anche che i privati si occupino della manutenzione delle proprie cappelle. Su quelle certo non possiamo intervenire». Per quanto riguarda, invece, «presenze sgradite all'interno del 'recinto' consacrato la Saccardi chiarisce ogni equivoco. «Non abbiamo mai ricevuto lamentele o segnalazioni in questo senso, anche perché c'è un motivo ben preciso. La sorveglianza è stata rinforzata ormai da due anni, perché ci rendiamo conto che questo è un cimitero che ha bisogno di un occhio particolare. Tutto questo a discapito di altri cimiteri che sono stati penalizzati rispetto a quello di San Miniato. Ma, ripeto, non è vero che ci sia uno stato di degrado o di abbandono del cimitero. Non da parte dell'amministrazione comunale».

Gianpaolo Marchini

NOI TI CAMBIAMO LA DATA DI NASCITA

"1 mese con noi 20 anni in meno"

chiama subito 055 214 989

Dal 1912 gli insegnanti professionisti della scuola di ballo Arthur Murray aiutano persone sia single, che in coppia di qualsiasi età, ad iniziare una NUOVA VITA scoprendo il benessere psicofisico che il ballo può donare.

Arthur Murray
Franchising
Dance Studios

www.scuoleliballoballo.it

www.arthurmurray.com

